

# Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

---

## ADORAZIONE EUCARISTICA



---

*22 novembre 2015*

Caro Gesù Eucaristia, nostra forza e nostro sostegno, prima di tutto, come ci ha insegnato il nostro Vescovo, desideriamo ringraziarTi, per la possibilità che ci offri di essere alla Tua meravigliosa presenza. Oggi la Chiesa ti invoca come Cristo Re dell'Universo ma non la ricchezza o l'esercito o il potere fanno di Te un re. La tua corona è una corona di spine, nella quale sono intrecciati, in modo inscindibile, amore e dolore, morte e vita, gioia e tristezza. Sei un re che ha umiliato se stesso fino alla morte di croce per donare la salvezza e la vera vita a tutti gli uomini. In questo giorno di festa invociamo il Tuo nome e Ti chiediamo aiuto per il mondo che hai creato, ora più che mai, buio, sconvolto e sconvolgente. Sei venuto nel mondo a portare la luce ma le tenebre non Ti hanno accolto. Oggi Ti preghiamo perché le tenebre siano dissipate e torni a brillare il faro della speranza. Quel faro è la Chiesa, Tua sposa, che, da lungo tempo, ormai, sembra andare sempre più alla deriva. Solo una Chiesa pulita, autentica e intrisa del Tuo amore, Gesù Eucaristia, può trasmettere il Tuo messaggio di vita a tutti gli uomini della Terra. Volgi il Tuo sguardo d'amore infinito sul dolore grande di questo mondo in lacrime e infondi nei cuori di tutti i tuoi figli, gioia e speranza. Sostieni anche questo tuo piccolo gregge, a volte stanco e provato ma, allo stesso tempo, forte perché ha Te, affinché ognuno di noi possa darti testimonianza semplicemente dalle proprie azioni quotidiane. Sappiamo che ci sei vicino, che ami di un amore immenso tutte le tue creature e ogni giorno riconosciamo la tua presenza sia nei piccoli che nei grandi avvenimenti della vita quotidiana. Grazie Signore per la forza che ci doni. *"Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita"*(Gv 8,12)

**CANTO: DAVANTI A TE (Assemblea)**

## Venga il tuo regno

Gesù ha parlato spesso del suo regno nei Vangeli, nella preghiera del Padre nostro e nella rivelazione privata, definendolo regno di Dio o regno dei cieli. Non ne ha mai dato una spiegazione precisa ma ha preferito mostrarcelo, attraverso simboli e parabole, come qualcosa di estremamente prezioso, di cui ogni essere umano vorrebbe appropriarsi, una volta venutone a conoscenza: *“Il Regno dei cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo, un uomo lo trova, va pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo”*. (Mt 13,44).

Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti spiega in questo modo l'espressione *“venga il tuo regno”* presente nel Padre nostro: *“Il regno non ha niente a che vedere con istituzioni sociali o parasociali; il regno indica l'intervento salvifico di Dio; nella preghiera traspare l'ansia dell'uomo e dell'umanità tutta che si rivolge a Dio e chiede che questa salvezza, realizzata da Cristo, possa essere partecipata a tutta l'umanità. L'uomo chiede che venga la salvezza e che si estenda a tutti i popoli, in qualsiasi periodo della storia”*.

Il Regno dei Cieli è un disegno di misericordia, di grazia, anche se per gli uomini, a volte, rappresenta sacrificio e rinuncia, ma soprattutto è un disegno di grande gioia preparato e donato da Dio a noi. Dio non ha ritenuto troppo elevato il prezzo di suo Figlio per la nostra vita. Per questo ogni volta che un'anima si converte vi è una duplice gioia: quella dell'anima stessa e quella di Dio, che attende con ansia che ogni sua creatura torni a Lui.

Quante volte abbiamo ascoltato questa frase pronunciata da Gesù: *“Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino”* (Mt 4,17). Cosa significa convertirsi? Il nostro Vescovo, a volte, perché comprendessimo meglio, sorridendo affermava: *“Convertirsi significa cambiare capoccia, come si dice a Roma!”* La conversione rappresenta un cambiamento radicale della nostra mentalità, del nostro stile di vita, la totale consegna di noi stessi a Gesù Cristo, un totale rinnovamento nel nostro essere. Allora, ogni volta che recitiamo il Padre nostro, ognuno di noi chiede personalmente al Signore di far parte del suo regno, cioè di fare fino in fondo la Sua volontà e di farlo con la semplicità e la purezza dei bambini: *“Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini non entrerete nel Regno dei Cieli”* (Mt 18,3).

## CANTO : PADRE NOSTRO (CD)

Lettrice: Giuliana

### Gesù è Re

Nel dialogo evangelico intercorso tra Pilato e Gesù, poco prima che questi fosse crocifisso, il procuratore romano chiese: «*Dunque tu sei re?*». Rispose Gesù: «*Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce*». Per la prima volta Gesù al cospetto di Pilato ammette di essere re e questa ammissione diventa il motivo della sua condanna a morte. Un motivo fittizio, un pretesto che resterà inciso in eterno su un cartello affisso alla croce di nostro Signore, come era prescritto dalle norme del diritto romano, allora vigenti. Gesù è un Re incompreso e incomprensibile che parla di amore e giustizia, piuttosto che di guerra e prevaricazione, di perdono piuttosto che di vendetta. Un re inaccettabile e reietto, allora come ora. Nulla è cambiato attraverso i secoli. Oggi come ieri, il nome di Dio viene usato per combattere guerre e sopraffare altri popoli. In un mondo nel quale vige la legge del più forte un re come Cristo non può che risultare scomodo. Il modo di pensare e di agire di Gesù è molto lontano da quello degli uomini, il suo regno, infatti, si realizza in questo mondo, ma non appartiene a questo mondo, poiché non ne adotta la logica.

Esistono numerosi modi per essere re su questa Terra. Gesù è Re ma anche ogni uomo è chiamato ad esserlo. Di che cosa è re Gesù? È Re di verità e di giustizia, di santità e di grazia, di pace e di amore, di mitezza e di umiltà di cuore, come recita il prefazio di oggi. Questa regalità non si impone con le rivoluzioni o la forza delle armi, ma piuttosto con la forza della sua bellezza spirituale. Essa attrae e attira a sé. Di tale regalità, che è quella di Cristo, tutti abbiamo bisogno.

## CANTO : SERVIRE È REGNARE (CD)

Guardiamo a Te che sei Maestro e Signore:  
chinato a terra stai, ci mostri che l'amore  
è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare,  
c'insegni che amare è servire.

*Rit: Fa' che impariamo, Signore, da Te,  
che il più grande è chi più sa servire,  
chi si abbassa e chi si sa piegare  
perché grande è soltanto l'amore.*

E ti vediamo poi, Maestro e Signore,  
che lavi i piedi a noi che siamo tue creature;  
e cinto del grembiule, che è il manto tuo regale,  
c'insegni che servire è regnare. **Rit.**



## Sono venuto per servire

*“Chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.* (Mc 10,32-45)

Il Signore ci chiede di amarci ponendoci al servizio gli uni degli altri. Questo è lo stile di vita che Dio ci propone, non ve ne sono altri. All’interno della Chiesa lo spirito di servizio si esplica col rispetto del proprio e dell’altrui ruolo, in base ai doni, alla chiamata ricevuta e alle capacità che Dio ci ha elargito, mettendo di fronte alle proprie, le necessità dei fratelli. Dice S. Paolo: *“A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Ed Egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero”.*

Dio, lungo il corso della storia, ha scelto delle anime particolari, perché contribuissero al compimento di alcune missioni, perché partecipassero all’attuazione dei suoi disegni divini.

Il nostro Vescovo e la nostra sorella Marisa sono un fervido esempio di questa chiamata da parte del Signore, sono reale testimonianza di come, a imitazione di Cristo, sacerdoti e anime consacrate dovrebbero servire Dio e i fratelli. Dio, scegliendo loro, ha fatto un grande dono alla Chiesa, ma gli uomini dei più alti gradi della gerarchia, non li hanno accolti, anzi hanno tentato, in diverse occasioni, di ucciderli sia fisicamente che moralmente. Ciò proprio perché queste due creature hanno amato Gesù Eucaristia, la Chiesa e i fratelli fino a dare la vita, si sono fatti *“mangiare dalle anime”*, incarnando perfettamente, ma separatamente, i ruoli di sacerdote e vittima che nostro Signore, in quanto Dio, incarna in sé in modo inscindibile.

## Intenzione

**Benedizione con Gesù Eucaristia. All’uscita di Gesù si canta per tre volte “Lode a te o Cristo, Re di eterna gloria”**

# Magnificat

*Lettore: Paolo*

**Roma, 26 novembre 2006 - ore 10:30**

## **Lettera di Dio**

*Marisa* - Cristo Gesù, Re senza corona, noi ti preghiamo di aiutarci. Tu sei misericordioso, Tu hai pazienza, Tu ci ami immensamente. Anche noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di amarti come possiamo, ma siamo creature umane e siamo deboli, però cercheremo in tutti i modi di agire bene e di amarti con tutto il cuore.

*Gesù* - Miei cari figli, sono il vostro Gesù, sono Gesù Re, ma senza corona. Dopo le sante parole che ha pronunciato il vostro Vescovo, Io, Dio, non saprei cosa aggiungere. Voi sapete che il vostro Vescovo parla in nome Mio e della mia e vostra Mamma. Egli è pieno di amore, di spiritualità, di pazienza ed anche d'umiltà, che è una virtù molto importante. Vi porta a godere il Paradiso, per sempre. Per questo la mia Mamma vi ha detto: "*Celebrate l'Anno dell'Umiltà*". Però è molto importante anche la pazienza, soprattutto verso voi stessi, con coloro che vi sono vicini e con coloro che vi fanno soffrire. Oggi è un giorno importante. Come ben sapete, 18 milioni di anime salgono al Padre, questa è una grande gioia che devo ai miei due cari figliolini e a voi, mio piccolo cenacolo, perché avete pregato, avete sofferto, avete fatto penitenza, digiuno e avete fatto le veglie notturne. Al vostro piccolo gruppo Dio Padre dà la gioia, la speranza di arrivare un giorno tutti in Paradiso. Ormai i vari gruppi si sono avviati, è bello vederli, è un insieme di nuvolette piccole e bianche: ci sono le anime di coloro che salgono al Padre. Nel frattempo loro pregano per voi tutti.

Oggi è la festa di Cristo Re, Io non ho tante feste come la Madonnina. La morte è il momento che Dio ha scelto per far partire le anime da questa Terra. Dio per tanti anni lascia sulla Terra delle persone, perché devono aiutare coloro che sono a capo della Chiesa e dello Stato. Purtroppo la situazione della Chiesa è molto difficile. Oggi la Chiesa non va avanti, torna sempre più indietro. Oggi gli uomini di Chiesa, come sempre ha detto la Mamma, corrono al

potere, al trono, alla poltrona, al denaro e verso qualche altra cosa che non mi sento di nominare. Io vi amo perché siete pochi. Anche se siete pochi, riuscite a fare tanto.

Nella festa di Cristo Re del lontano 1995, avete sofferto e gioito. Ricordatevi che quel giorno Dio è intervenuto con una grande pioggia, per scacciare coloro che erano venuti a fare delle cose non belle contro di voi e contro le anime che erano presenti. Quanta gente sarebbe caduta nel male! Ma questo non è successo, perché la grande pioggia, così forte e potente, ha fatto sì che gli uomini cattivi, coloro che erano indemoniati, fuggissero. Voi siete saldi e benedetti da Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Meditate le parole che ha pronunciato il vostro Vescovo. Egli è stato chiamato da Dio, per questo ha molto sofferto, ma Dio è con lui e non lo abbandonerà mai. Dio è anche con voi se restate uniti al sacramento dell'Eucaristia, se pregate, se fate tutto ciò che ho detto prima.

Auguro una buona giornata a tutti. Pensate alla festa di Cristo Re, cioè a Me, e pregate. È sufficiente dire anche una sola piccola preghiera: *"Dio, Gesù, Spirito Santo, vi amo"*; non servono lunghe preghiere. Grazie dell'amore e delle fatiche che affrontate ogni volta che c'è una festa grande. Grazie per l'amore, la pazienza e l'umiltà che dimostrate di avere.

Vado al Padre e lascio la Mamma.

*Madonna* - Io, la vostra Mamma, dopo che ha parlato il santo Vescovo, e soprattutto Gesù, Cristo Re, cosa posso dire? Vi do la mia benedizione, ma voi sapete che la sola presenza di Gesù è una benedizione.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i malati e i bambini poveri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Partecipate alla S. Messa con tutto il cuore.

*Marisa* - Ciao. Sono andati via.